

L'intervento del compagno Libertini a Riccione

Casa: il governo sotto accusa al congresso nazionale SUNIA

L'immobilismo della maggioranza finisce per favorire la speculazione - Occorre una mobilitazione di massa per battere le tendenze controriformatrici

Dal nostro inviato
RICCIONE - Un duro attacco al governo, responsabile di gravi e generali inadempimenti su tutto il fronte della politica della casa, è stato rivolto da Lucio Libertini, responsabile del settore casa della direzione del PCI, intervenendo al congresso del SUNIA. «Se il governo proseguirà nel suo atteggiamento», ha detto Libertini, «i comunisti condurranno nel Paese e nello stesso Parlamento forme nuove ed incisive di lotta».

Tra i fatti più gravi che i comunisti denunciano, c'è il mancato rifinanziamento del piano decennale (che ha impedito l'avvio e la costruzione di 100 mila alloggi l'anno), per il quale il ministro dei Lavori Pubblici ha fatto ripetuti solenni annunci non seguiti dai fatti; il silenzio del governo su un problema scottante come quello del ripristino della legge 10 (Bucalossi) dopo la sentenza della Corte costituzionale sugli espropri; il fatto che non sia stato presentato nessun progetto di risparmio-casa, nonostante le molte parole spese dal ministro Andreotta; l'immobilismo totale in materia di edilizia pubblica, per la quale il ministro Nicolazzi sa solo annunciare la svenidita generalizzata degli alloggi che poi non ha il coraggio di presentare in Parlamento, riducendosi a bluffare un milione di assegnatari; il blocco dei provvedimenti di graduazione degli sfratti (il governo ha tradito l'impegno preso dinanzi

alle Camere); ed infine, il cieco ostruzionismo contro le proposte di legge presentate dal PCI.

La politica della casa del governo Forlani - ha affermato Libertini - è un vuoto scandalo, ma dietro ad esso appaiono in realtà le maggiori manovre speculative, una vera e propria controriforma. Proprio in rapporto alla stridente contraddizione tra la gravità della crisi della casa ed il nullismo colpevole del governo, i comunisti valutano positivamente il ruolo del SUNIA e la sua attuale piattaforma e strategia.

E' di grande rilievo infatti che il SUNIA, oltre che affrontare tutte le questioni contrattuali, gli sfratti e la riforma dell'equo canone, conduca parallelamente una battaglia più generale per la nuova politica edilizia e per lo sviluppo del mercato. Ed è di grande interesse l'apertura che il congresso realizza in direzione dei piccoli proprietari, con i quali si vuole avviare, fuori da ogni tentazio-

ne di scontro, un dialogo costruttivo.

Concludendo, Libertini ha ricordato che la battaglia della casa si colloca all'interno dello scontro più generale, sociale e politico. Il blocco conservatore vuole in realtà utilizzare la crisi per ricacciare i lavoratori indietro da tutte le conquiste di questi anni.

Numerosi gli interventi. La situazione dell'edilizia pubblica - ha affermato Roberto Malucelli, vice-presidente dell'ANCAB (cooperative d'abitazione) è ormai divenuta insostenibile: in particolare la stretta creditizia ha prodotto come primo effetto la «serata» delle banche che hanno bloccato i mutui e quindi i programmi di edilizia convenzionata. Questo significa per il movimento cooperativo della Lega il blocco di 15 mila appartamenti più avuti. Di più, la stretta creditizia riduce l'intervento pubblico, già inadeguato: se prima della stretta un milione di contributo pubblico consentiva un investimento di 9 milioni, og-

gi questo rapporto è ridotto da 1 a 6. Lo stesso investimento oggi produce un terzo in meno di case. In concreto, questo vuol dire l'affossamento del piano decennale, per l'effetto congiunto dell'inflazione, dell'aumento dei costi di produzione e della restrizione del credito.

Di fronte a questa situazione - ha concluso Malucelli - il governo è assolutamente inerte ed incapace di adempire perfino agli atti imposti dalla legge (da mesi il CER - Comitato edilizia - rimanda l'adeguamento dei massimali di mutui dell'edilizia agevolata, che è ancora fermo a 30 milioni, quando i costi di una abitazione sono ormai il doppio). Così pure si è rimandata la definizione delle fasce di reddito dei cittadini in attesa di mutuo. Se ciò non avverrà entro pochi giorni, sarà impossibile per gran parte degli utenti (soprattutto quelli a basso reddito) avere la casa.

Il presidente della Confedilizia Vianino ha affermato che la sua presenza al congresso apre una fase nuova di confronto democratico tra le contrapparti del settore della casa. Il segretario del SICET (la organizzazione casa e territorio vicina alle ACLI e alla CISL) Praderi, ha sottolineato la gravità della crisi della casa, criticando fortemente il governo per il suo atteggiamento immobilistico e contraddittorio e ha sottolineato la necessità di un grande movimento di massa.

Claudio Notari

Un documento del SUNIA sulle provocazioni delle BR

ROMA - Il congresso del SUNIA ha votato all'unanimità un documento che stigmatizza le provocazioni delle Brigate Rosse in materia di edilizia pubblica, per la quale il ministro Nicolazzi sa solo annunciare la svenidita generalizzata degli alloggi che poi non ha il coraggio di presentare in Parlamento, riducendosi a bluffare un milione di assegnatari; il blocco dei provvedimenti di graduazione degli sfratti (il governo ha tradito l'impegno preso dinanzi

studi ma dal censimento del 1971 e dalla riconosciuta necessità di ricorrere alla requisizione di case nel fermo rifiuto di ogni strumentalizzazione del dramma di quelle popolazioni e nel richiamo ai pubblici poteri per l'esercizio pronto e concreto dei loro compiti istituzionali.

A Rimini il congresso nazionale dell'ANPPA

I perseguitati antifascisti in difesa della Costituzione

Nessun «reducismo» - I rigurgiti fascisti in Europa - La carta costituzionale va applicata, più che cambiata - Messaggi di Pertini e di Umberto Terracini

Dal nostro inviato
 Rimini - Mentre, nella sala affollatissima del cinema Italia, veniva letto il messaggio del compagno Umberto Terracini, per la prima volta assente a un congresso nazionale dell'Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti, ci guardavano attorno, osservando quelle centinaia di teste bianche e ci domandavamo se stava per cominciare un rito reducistico, pieno di parole, di ricordi, di impegni formali, di abbracci tra persone che si ritrovano ancora una volta insieme. La risposta all'interrogativo nostro venne subito, quando un vecchio compagno che ci sedeva accanto disse: «Pensa, dal 2 agosto dello scorso anno, 1 fascisti hanno ammazzato in Europa 103 persone». Stragi di Bologna, di Monaco, di Parigi. I fascisti colpiscono ancora.

Nessun «reducismo», dunque, in questo undicesimo congresso dell'Anppia che si è aperto ieri a Rimini, per la ragione sostanziale che i problemi che urgono sulla socie-

tà italiana e mondiale sono di una tale gravità e pericolosità che nessuno - giovane, meno giovane o anziano che sia - non può non sentirsi coinvolto in una lotta che dall'antifascismo resistenziale ha tratto quegli ideali di giustizia sociale sanciti dalla Costituzione.

Ecco, allora, che il messaggio di Terracini e quello affettuoso del presidente Pertini, gli interventi, i saluti delle delegazioni estere, le relazioni ufficiali hanno portato al congresso le ansie di un mondo che corre al riarmo, ma assieme anche la speranza di uomini che hanno combattuto, hanno sofferto per dare alle nuove generazioni un'esistenza diversa.

Diceva nel suo saluto il vicepresidente Jacometti (che ha ricordato tre grandi del antifascismo recentemente scomparsi: Nenni, Longo e Amendola): «Gli antifascisti italiani sono stati a lungo senza patria emigrati o candidati a emigrare: questa patria, che abbiamo conqui-

stato 35 anni fa, deve essere nuovamente salvata».

Ha affermato il compagno Arrigo Boldrini, portando il saluto dell'ANPI di cui è presidente: «Partecipazione e consenso si possono ottenere se si serve il paese e il popolo al di là degli interessi personali».

Ma altri problemi il congresso ha puntualmente posto in discussione. Diceva ancora Terracini nel suo messaggio-relazione che gli antifascisti negheranno, nel quadro della nostra repubblica democratica, ogni posizione egemonica di parte, proclamando il primato di una equa partecipazione di tutti i cittadini ai beni che la fatica comune produce per il progresso della nostra collettività, sotto la garanzia dei diritti civili-sociali, politici che la Costituzione ha sancito.

La Costituzione, dunque, la carta dei diritti, per la quale questi uomini hanno subito ogni sorta di persecuzione: va cambiata, come qualcuno chiede? Se lo è chiesto anche il compagno senatore

Boldrini, il quale, ricordando come essa non sempre sia stata punto di riferimento per i governi, ha ammonito ancora una volta che prima di pensare a modificarla è necessario applicarla, anche se è vero che la società, negli anni, è cambiata, anche se è vero che nel frattempo sono nati altri problemi.

Riferendosi a questa stessa questione, il vice presidente Mario Mammucari - che ha svolto la relazione d'apertura - ha parlato di «un'offensiva» di cui non sempre la gente ha consapevolezza e, ricordando due date buie della nostra storia repubblicana (1953, legge truffa elettorale; 1960, governo Tambroni) ha affermato: «E' compito nostro contribuire a far conoscere le manovre conservatrici e reazionarie e farle fallire, come facemmo nel '53 e nel '60, come si è fatto nel periodo più drammatico dell'offensiva terroristica». Il congresso si concluderà domenica.

Gian Pietro Testa

Dopo una vita dedicata alla famiglia, alla giustizia e alla cultura, è venuta improvvisamente a mancare all'improvviso la sorella di un nostro collaboratore. I funerali si svolgono a Roma, il giorno 10 maggio 1981.

Domenico Napolitano
 presidente di Sezione di Caserta, affranta ne dinanzi il triste annuncio la moglie signora Anna Corvino, i figli Stefania e Giuseppe, il genero Roberto e la nuora Patrizia.
 Salerno, 8 maggio 1981

La Federazione comunista neritana annuncia con profondo dolore la scomparsa del professor on. **Domenico Napolitano**
 presidente della sezione di Caserta d'Appello di Salerno e deputato al Parlamento.
 Salerno, 8 maggio 1981

I parlamentari comunisti della provincia di Salerno partecipano alle esequie del professor on. **Domenico Napolitano**
 Salerno, 8 maggio 1981

I deputati e i senatori della Regione indipendente piangono l'improvvisa scomparsa del loro amico e collega democristiano professor on. **Domenico Napolitano**
 deputato alla VIII legislatura. Ho ricordato la qualità morali e intellettuali e l'impegno civile e partecipativo al dovere della famiglia.
 Roma, 8 maggio 1981

Una lettera del sottosegretario on. Sisinio Zito

Riceviamo e pubblichiamo: Carlo Ricchini, legge su l'Unità di giovedì che io sarei delatato dai disoccupati di Napoli perché non ho voluto riceverli, prima della visita del ministro Foschi a Napoli. Vorrei fare una precisazione e una domanda. La prima: quando i disoccupati organizzati vennero a Roma per la loro manifestazione, io ricevetti, come riportato anche dai giornali, una loro delegazione. La domanda invece è questa: viste le attuali circostanze, come bisogna qualificare l'affermazione di Baduel? Leggera, inopportuna, irresponsabile? Cordiali saluti. Sisinio Zito

Abbiamo soltanto riportato una annotazione di cronaca. Ci paiono pertanto sproporzionate e fuori luogo le conclusioni del sottosegretario.

I giornalisti AGI contro una direzione lottizzata

ROMA - I giornalisti dell'agenzia Italia (gruppo ENI) rifiutano ipotesi di riassetto dei vertici che dovrebbero essere ispirate a criteri di lottizzazione sulla base di accordi tra alcuni partiti. A questa conclusione è giunta una assemblea dei redattori svoltasi ieri dopo che si erano diffuse indiscrezioni su un'intesa raggiunta tra i partiti di governo. L'intenzione sarebbe quella di nominare direttore Antonio Spinosa (ex Giornale di Montanelli e Roma), condirettore l'attuale vice-direttore dell'agenzia, Fausto Bellare (dc), condirettore l'ex direttrice dell'ADN Kronos, Gianna Naccarelli (area socialista). Sulla vicenda un gruppo di deputati comunisti ha presentato una interrogazione al governo.

Domani torna in edicola il quotidiano economico Ore 12 che aveva cessato le pubblicazioni tre anni fa. Lo dirigerà Enzo Carotti e sarà gestito da una cooperativa di giornalisti, poligrafici e amministrativi.

Nuovi limiti d'età (60 anni) per il congedo dei militari

ROMA - La commissione Difesa del Senato ha definitivamente approvato il disegno di legge che sposta da 58 a 60 anni il limite di età per il congedo assoluto di militari di truppa e i graduati dei carabinieri e della guardia di finanza. Il provvedimento consente di rimandare il pensionamento, previsto per il 18 maggio, di 2.300 fra carabinieri e finanzieri.

Sempre ieri la stessa commissione Difesa del Senato ha deciso di approvare in sede deliberante il disegno di legge per la permanenza in servizio dei colonnelli richiamati in base alla legge n. 52.

I comunisti - con l'intervento del compagno sen. Tolomelli - hanno chiesto ieri al governo di intervenire per bloccare, in attesa della legge, i provvedimenti di messa a disposizione degli ufficiali, ad una parte dei quali stanno già giungendo gli avvisi. Fra l'altro, il disegno di legge in discussione prevede la retroattività delle norme.

DAL 1901 UN ANNO SULL'ALTRO INSIEME PER COSTRUIRE

ora che celebriamo il nostro anniversario è il momento giusto per guardare a quello che abbiamo costruito con le nostre tecnologie che progrediscono per l'uomo e per il suo ambiente. È il momento di festeggiare una fiducia nel futuro che è iniziata 80 anni fa.

CMC
 Cooperativa Muratori & Cementisti C.M.C. di Ravenna
 da 80 anni cooperativa

CIS CREDITO INDUSTRIALE SARDO 1980 BILANCIO

Il 30 aprile 1981 si è tenuta, sotto la presidenza del Prof. Paolo Savona, l'Assemblea dei Partecipanti al fondo di dotazione del Credito Industriale Sardo che ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1980, che presenta le seguenti risultanze:

ATTIVO	(milioni di lire)	PASSIVO	(milioni di lire)
Cassa e disponibilità	139.237	Fondi patrimoniali e riserve	217.516
Titoli e partecipazioni	80.073	Tesoro dello Stato - Fondi di rotazione	24.820
Crediti per finanziamenti	635.963	Fondi Cassa per il Mezzogiorno	31.485
Finanziamenti per c/Regione Sarda	87.819	Fondi Regione Sarda	125.513
Partite diverse	107.051	Obbligazioni in circolazione	578.785
Posizione debitoria SIR da imputare al «Fondo speciale»	58.734	Partite diverse	81.492
		Mutuatari per somme da erogare	40.266
		Fondi diversi	11.000
TOTALE ATTIVO	1.108.877	TOTALE PASSIVO	1.108.877
Impegni:		Beneficiari di finanziamenti e contributi	106.911
per finanziamenti deliberati da perfezionare	105.035	Conti d'ordine	175.185
per contributi Regione Sarda	1.876		
Conti d'ordine	175.185		
	1.390.973		1.390.973

Il bilancio si è chiuso in pareggio dopo aver effettuato ammortamenti ed accantonamenti per L. 18.201 milioni ed istituito all'Attivo patrimoniale il conto « Posizione debitoria SIR da imputare al Fondo speciale », pari all'eccezione delle « Spese » (L. 208.631 milioni) sulle « Rendite » (L. 149.867 milioni).

AL 31 DICEMBRE 1980 L'ISTITUTO HA DELIBERATO N. 1.983 FINANZIAMENTI INDUSTRIALI PER LIRE 1.086 MILIARDI, N. 2.729 FINANZIAMENTI AL COMMERCIO PER LIRE 306 MILIARDI, N. 16.284 FINANZIAMENTI PER LIRE 146 MILIARDI SU FONDI DELLA REGIONE SARDA IN FAVORE DELL'ARTIGIANATO E DI ALTRI SETTORI OPERATIVI, A FRONTE DI INVESTIMENTI COMPLESSIVI PER OLTRE 3.753 MILIARDI DI LIRE COMPORTANTI UN'OCCUPAZIONE DIRETTA E INDOTTA DI OLTRE 125.000 UNITA LAVORATIVE.

Il Credito Industriale Sardo è a disposizione degli Operatori economici per accompagnarli ed assisterli nella realizzazione di programmi di investimento nei diversi settori produttivi, con finanziamenti anche a tassi agevolati nei settori industriale, commerciale, artigianato, alberghiero, navale.